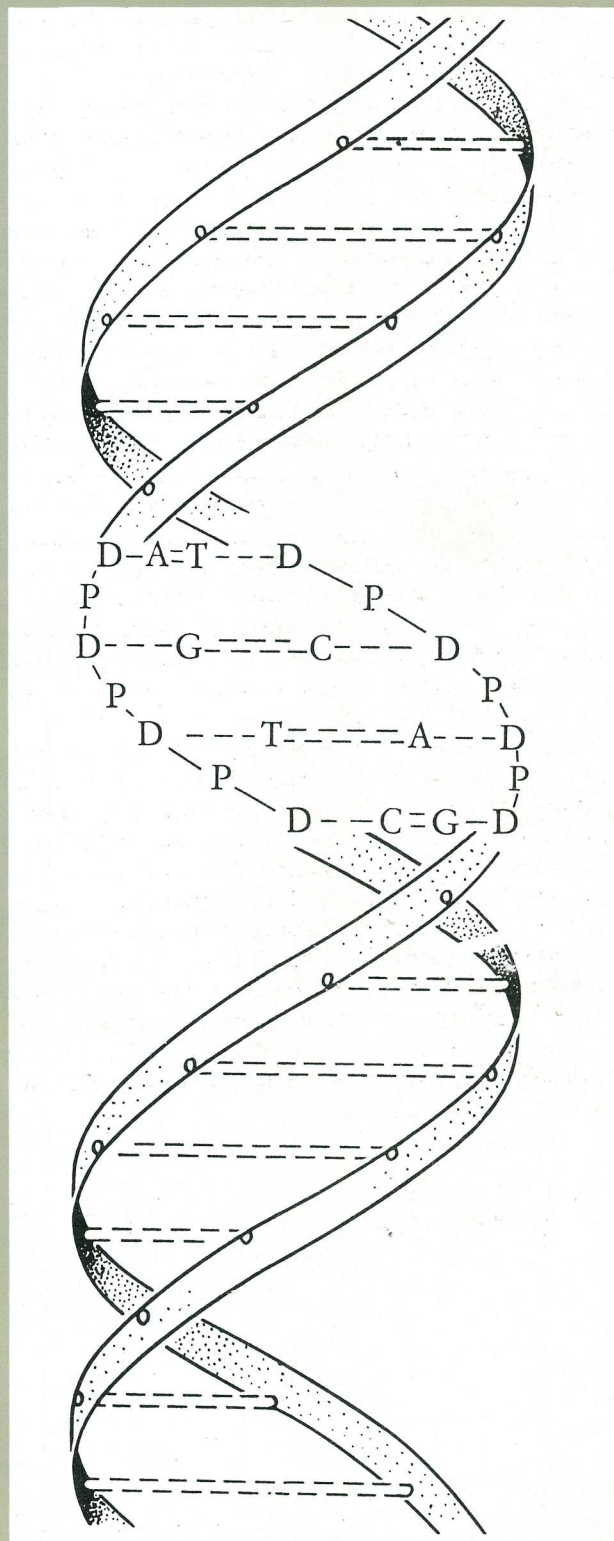


GIANNI BARTOLOMEI

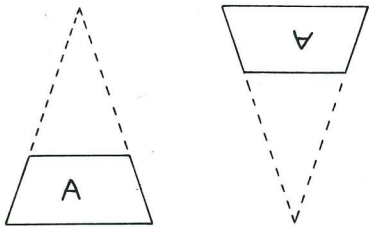
MODELLO LOGICO DELLA MAIOLICA

SISTEMATICA DELLA CERAMICA ITALIANA E IPOTESI PER UNA SCIENZA DEI FENOMENI CULTURALI

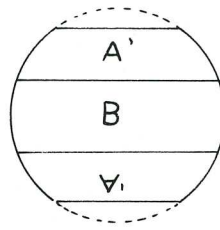


ANALISI DELLA FORMA

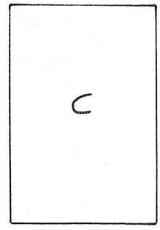
CONO



SFERA



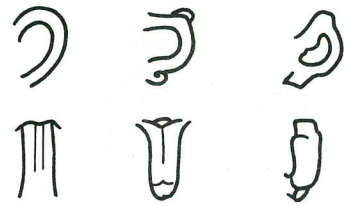
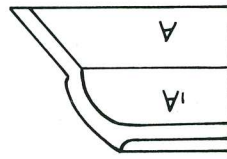
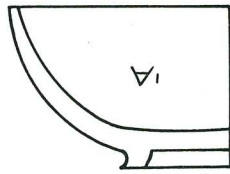
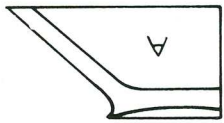
CILINDRO



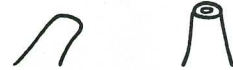
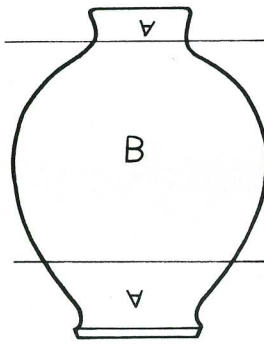
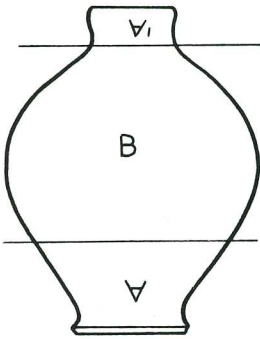
STRUTTURE

SOVRASTRUTTURE

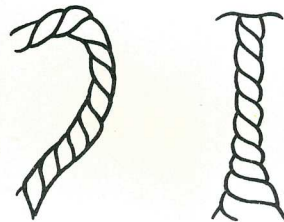
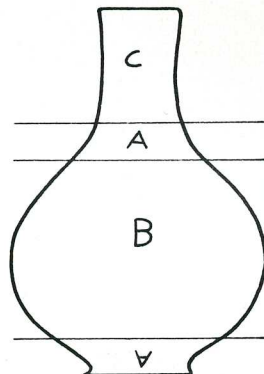
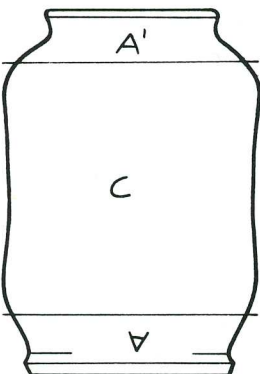
α

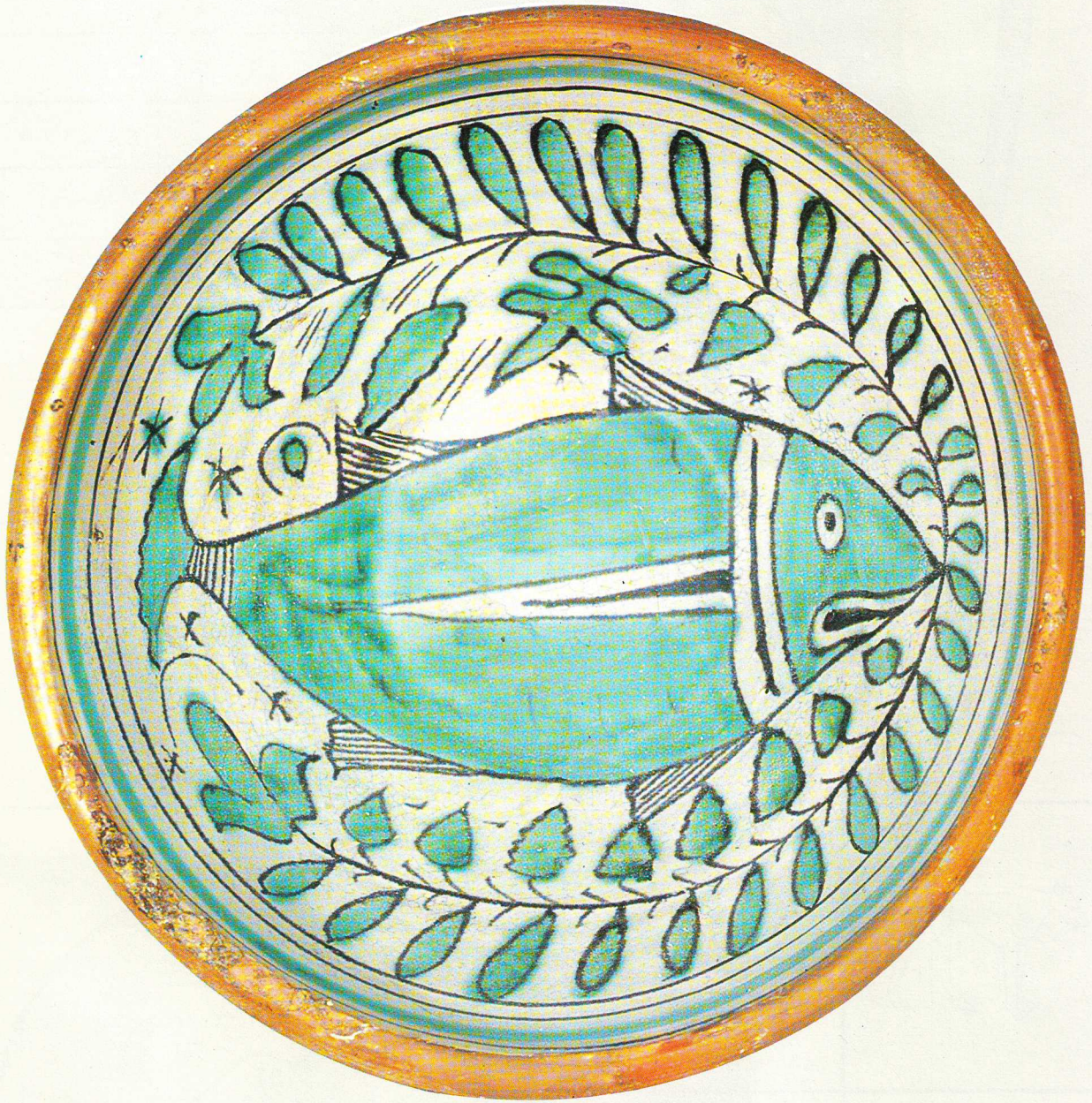


β



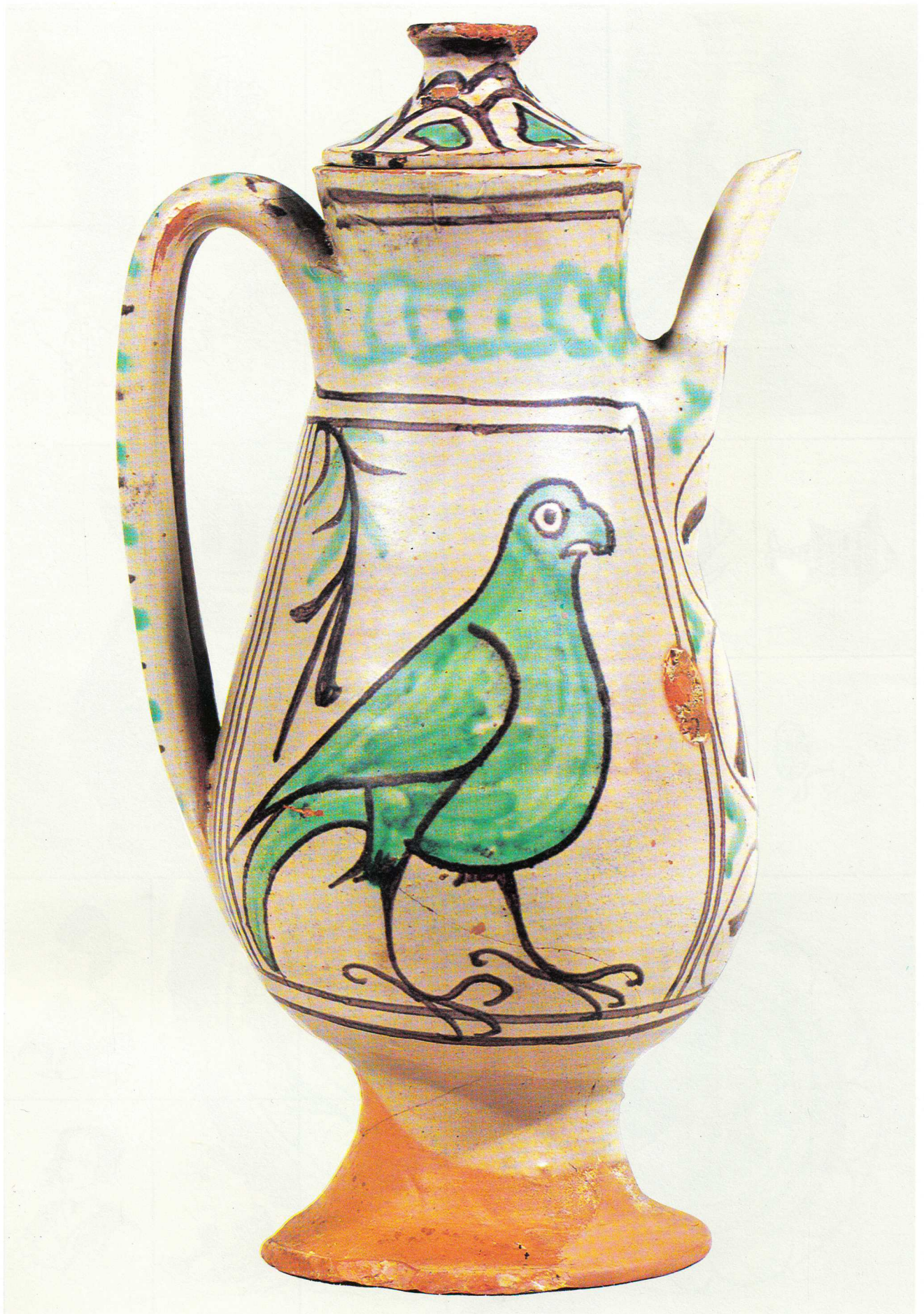
γ

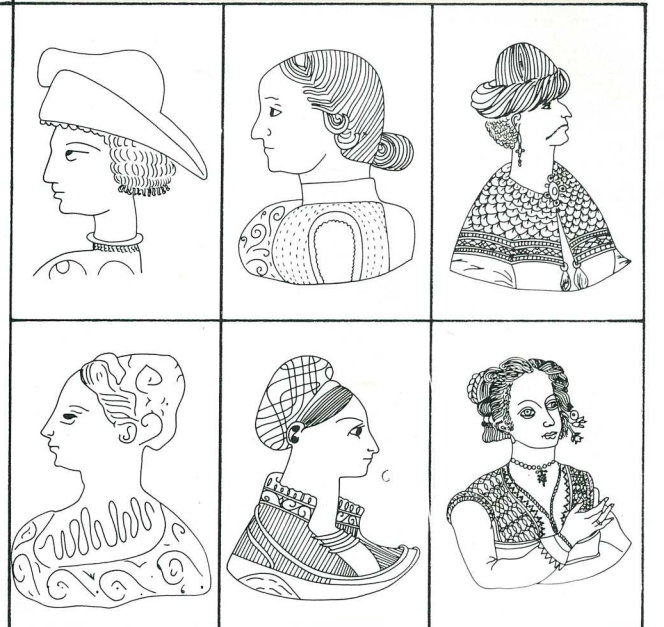
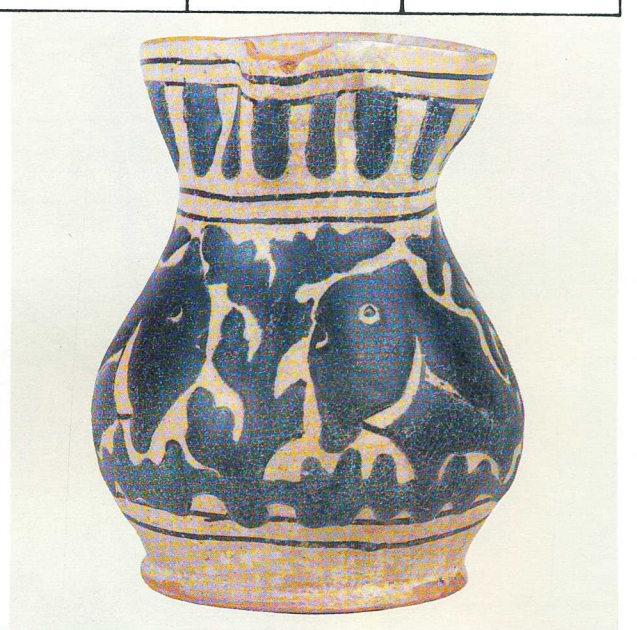
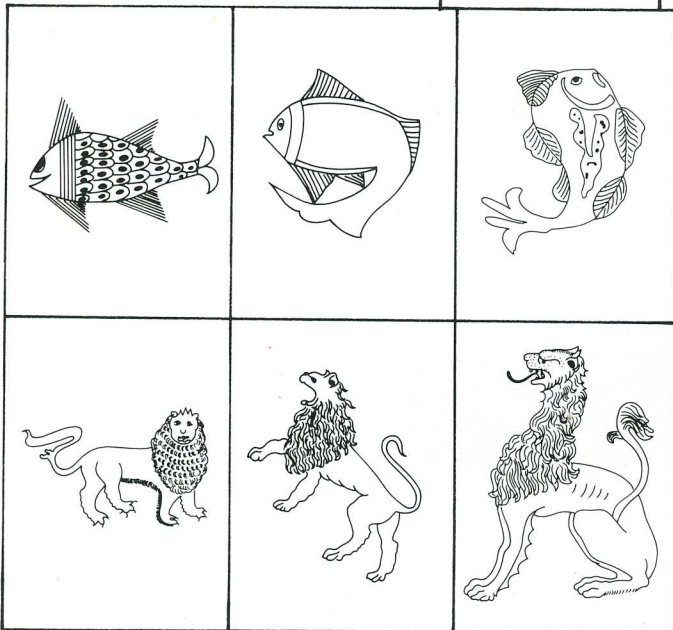
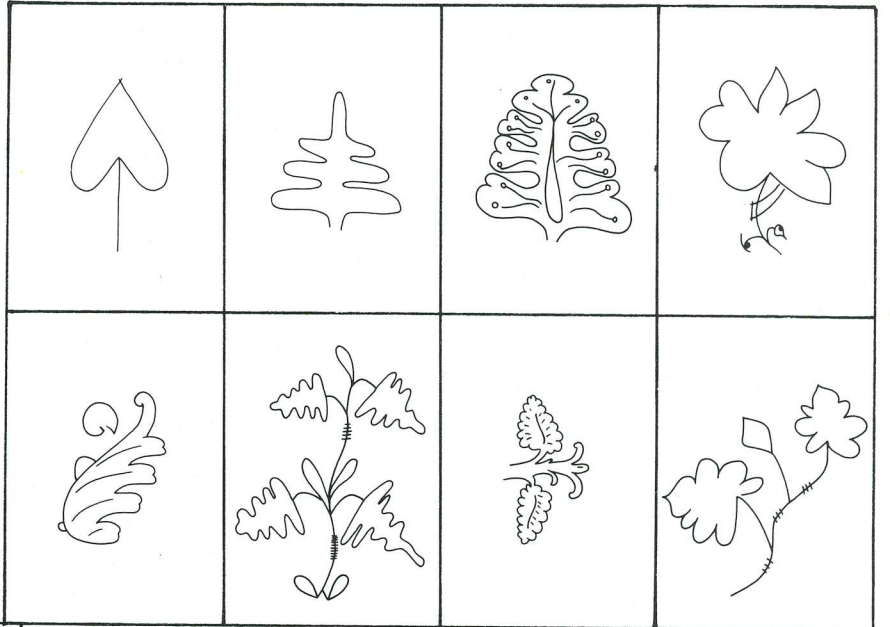


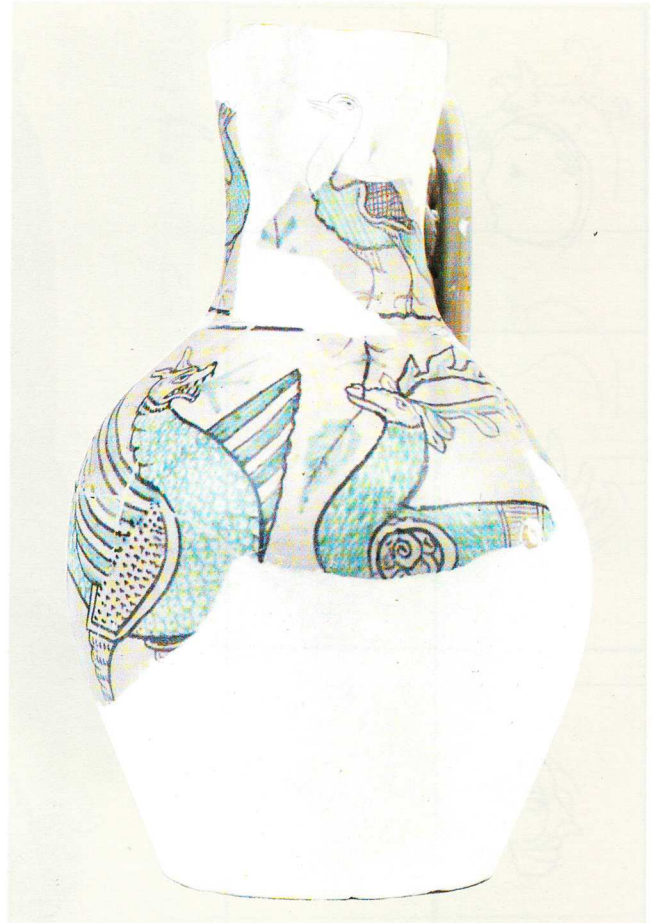


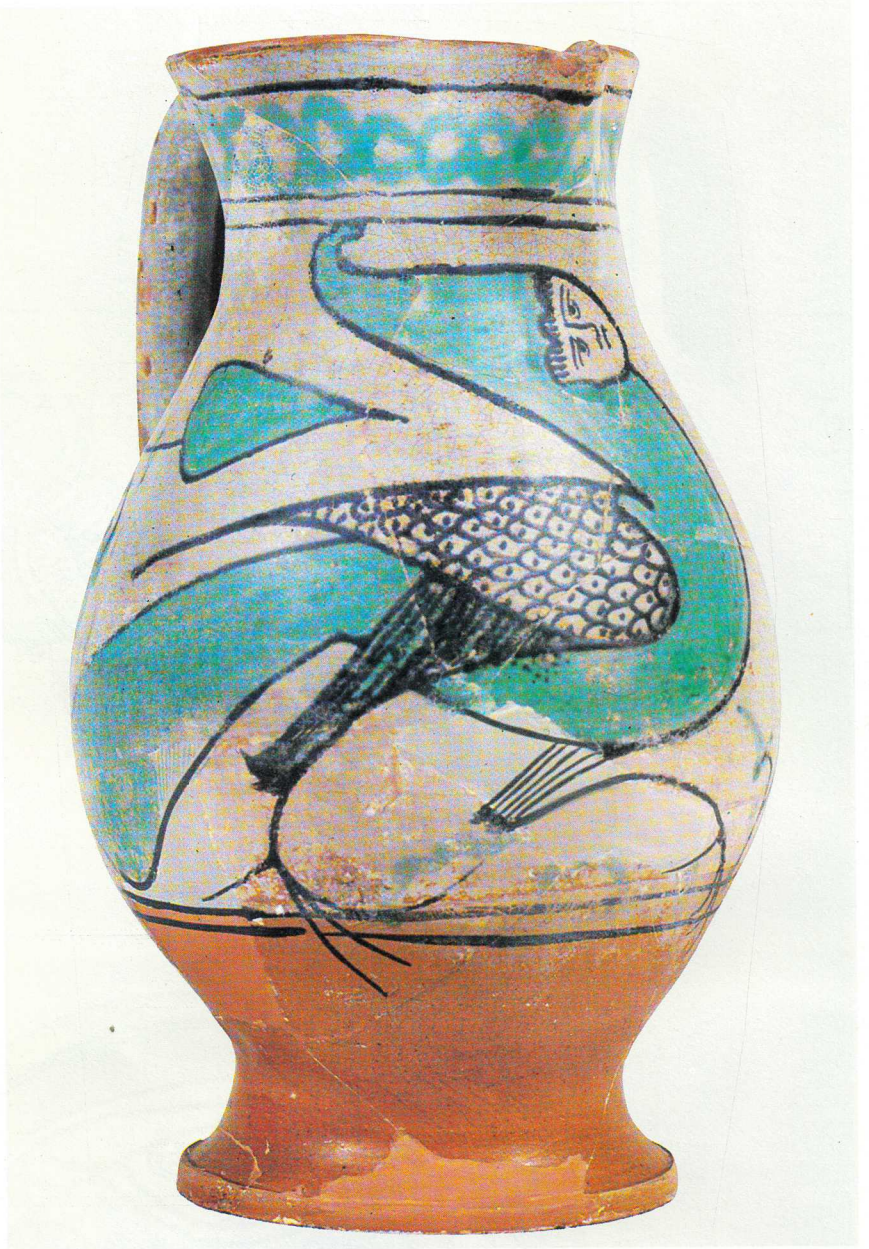
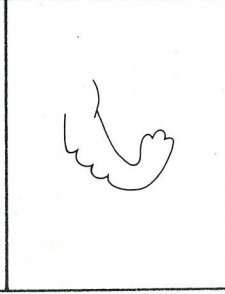
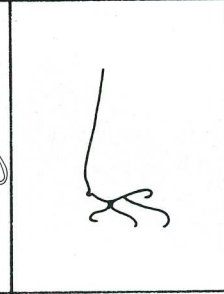
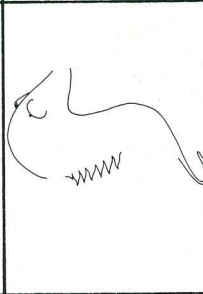
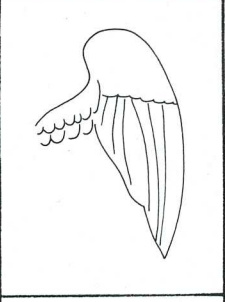
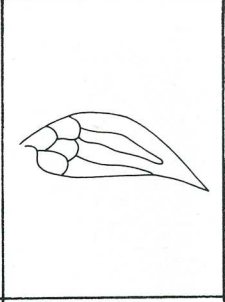
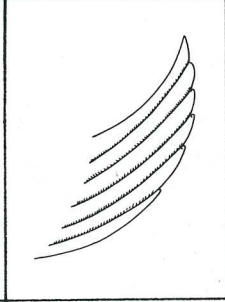
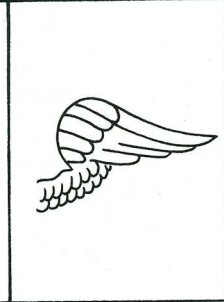
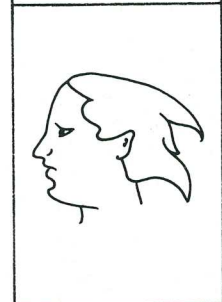
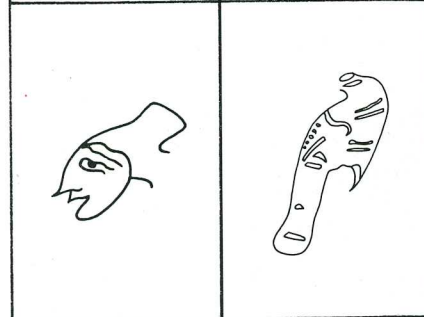
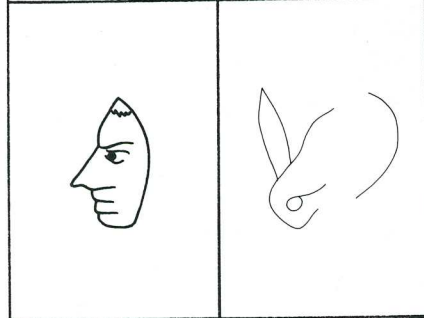
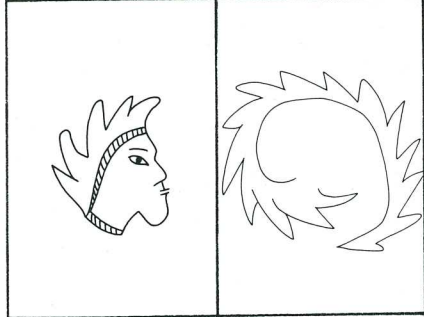
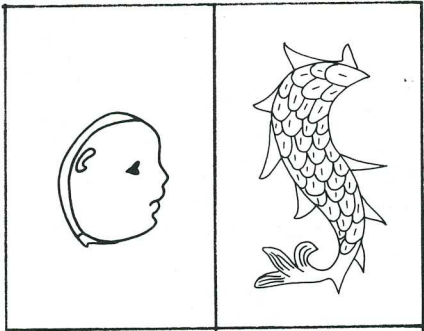
ANALISI DELLE DECORAZIONI

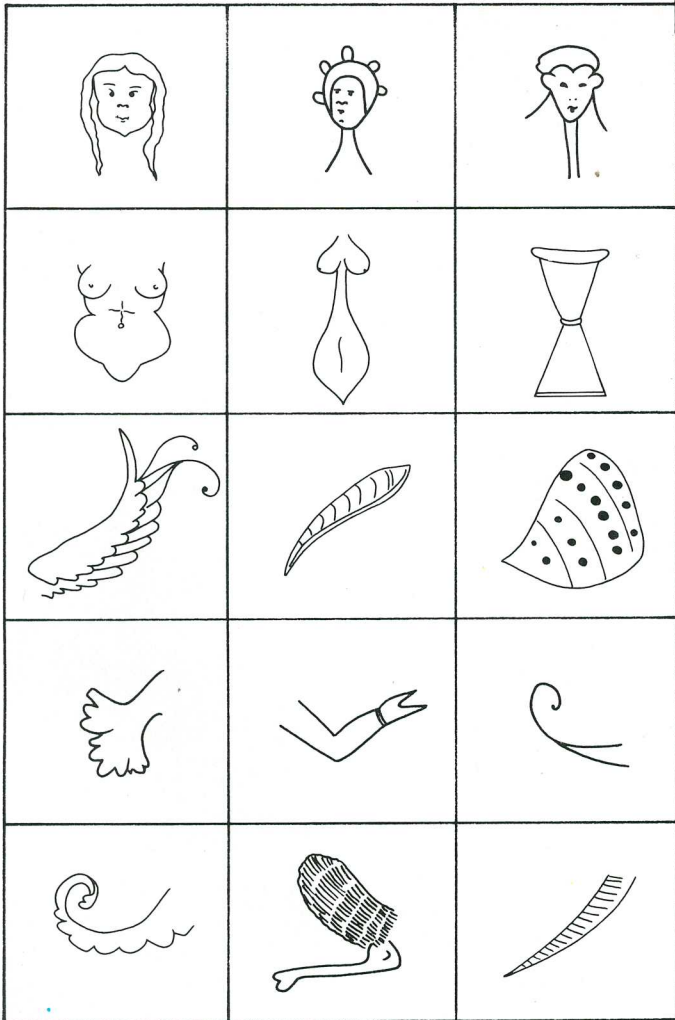
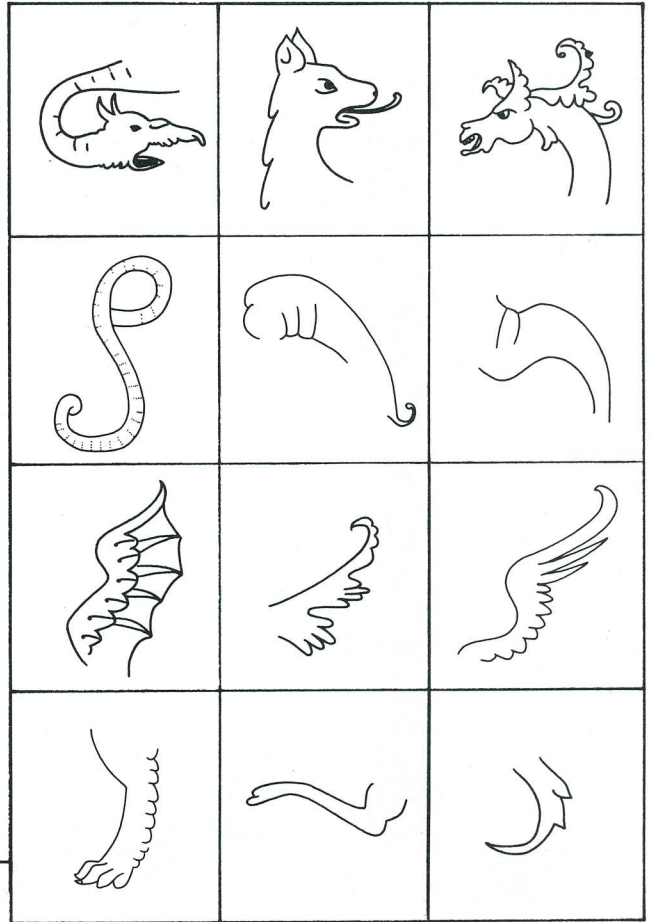












LA GHIRLANDA

ELEMENTI BASE ORDINATI SECONDO IL LORO INDICE DI FREQUENZA



1 — A E F H I L

2 — A D E I

3 — B

4 — C

5 — G

6 — L

ELEMENTI DI INTERRUZIONE

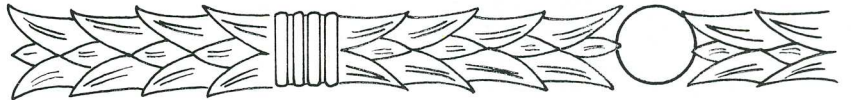


ESEMPI DI STRUTTURA

S.G. 1



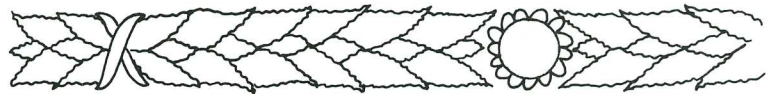
S.G. 2



S.G. 3



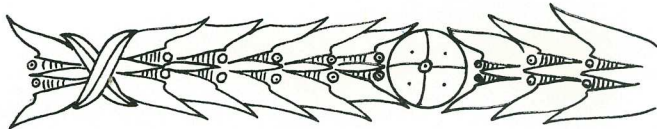
S.G. 4



S.G. 5



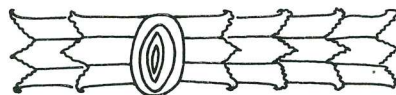
S.G. 6



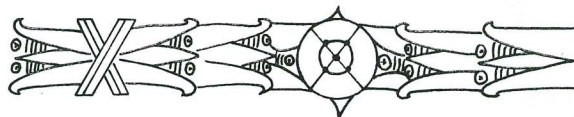
S.G. 7



S.G. 8



S.G. 9



S.G. 10



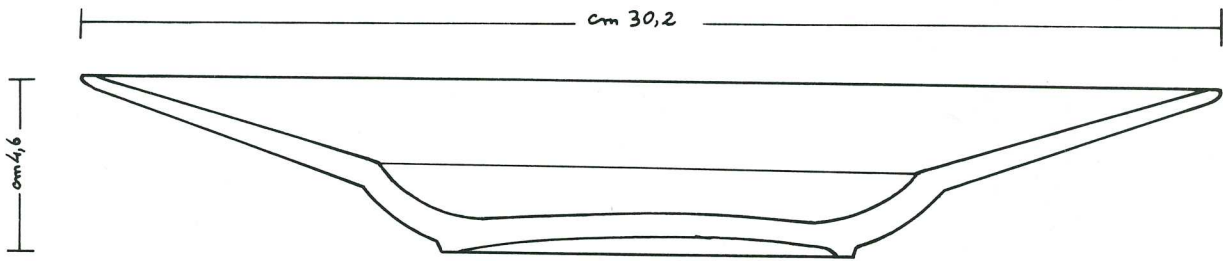
S.G. 11





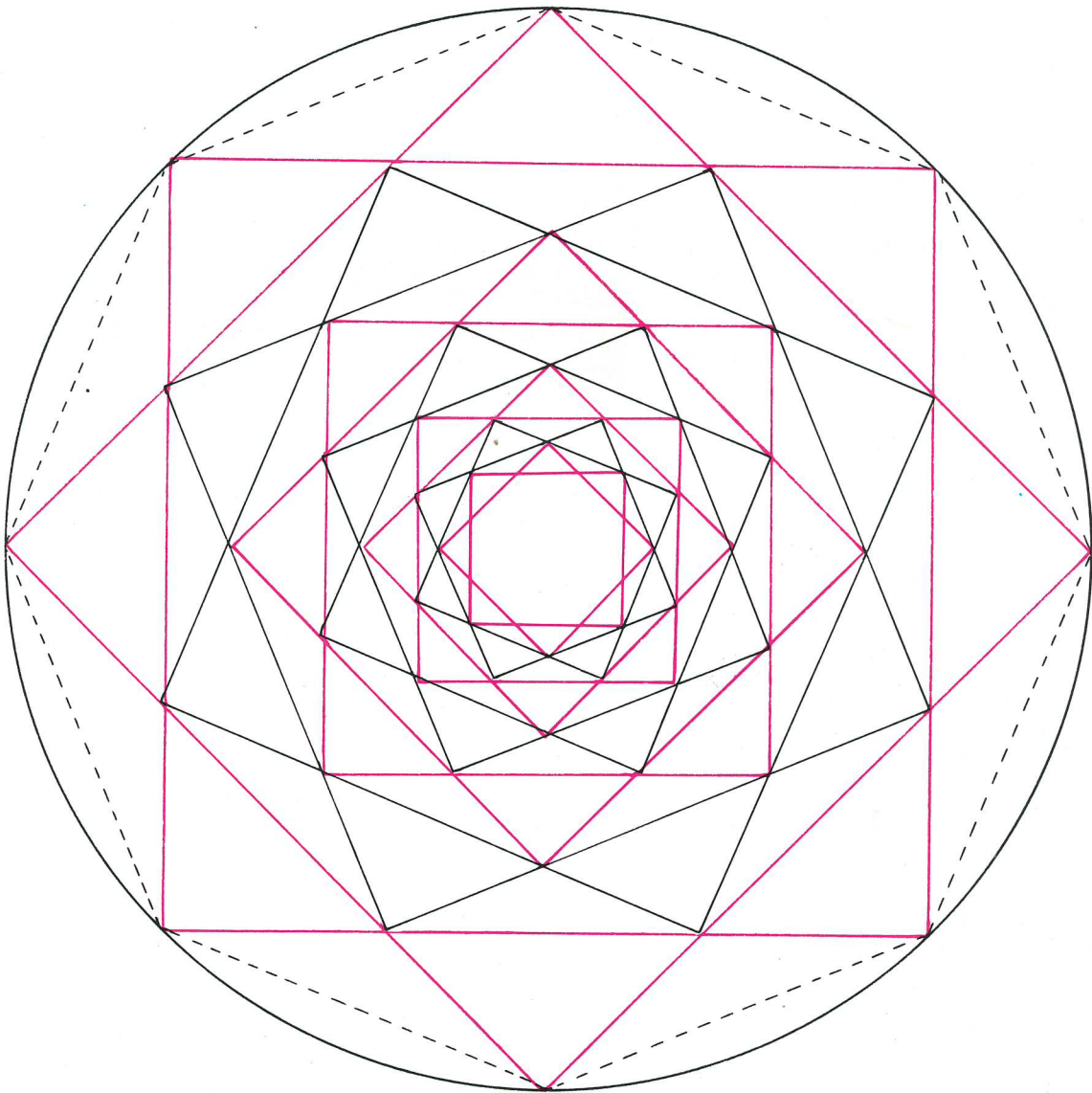


SEZIONE



SCALA 1:2

PLANIMETRIA



I lati dei quadrati sono in progressione geometrica la cui ragione vale circa 0,76.

LA COPERTINA

Esistono due atteggiamenti fondamentali di fronte al problema della conoscenza: quello dello storico e l'altro del naturalista. Il primo tende ad interpretare i fatti, il secondo a descriverli. Ma ognuno, in definitiva, vorrebbe capire quali sono i meccanismi profondi che li determinano. Le divergenze riguardano il come rendere logico e quindi intelligibile quell'insieme di fenomeni che costituiscono la realtà.

Il naturalista, nelle sue punte più avanzate fisiologo e fisico, pur con gli indirizzi qualitativi odierni, è intento a pesare e misurare. Lo storico esclude di poter mettere in termini formali quelle che lui chiama qualità.

Da qui due culture e due scuole: quella scientifica fornisce le nozioni e le tecniche per progredire là dove la generazione precedente ha interrotto le proprie misure; quella umanistica continua a fabbricare un certo tipo di sensibilità con la quale ognuno nel suo circolo e al proprio livello può discutere e produrre ancora cultura. In tale gioco dialettico chi ne fa le spese è la conoscenza, che io ritengo abbia una sola faccia. L'uomo da sempre ha il grosso problema di riuscire a trasformare il continuo in discontinuo, che significa ridurre la complessità ai termini elementari che la compongono.

Nella copertina di questo libro ho accostato due maioliche al modello di Watson e Crick. La doppia elica che rappresenta quella sostanza (acido desossiribonucleico), nota come DNA, costituisce la prima eccezionale risposta al mistero al quale sia lo storico che il naturalista spesso hanno girato intorno, anziché cercare di svelarlo producendo altra cultura. Il DNA è la base di ogni essere vivente, quel « codice della vita » che ogni cellula porta in sé e le cui regole le permettono di replicarsi esattamente.

Parallelamente penso debba esistere un « codice della cultura » la cui sostanza nucleica è da rintracciare. L'idea è divenuta ipotesi durante dieci anni di lavoro condotto a più riprese, in mezzo a continue difficoltà determinate proprio dall'equivoco già accennato che impedisce alla ricerca di avere una dimensione sociale autentica.

La copertina vuole evitare allo storico di cercare in questo lavoro dissertazioni erudite; al naturalista di ignorare l'argomento ritenendo la ceramica estranea ai propri interessi.

La macchina umana, quale produttrice, e il suo prodotto, la cultura, vanno studiate di pari passo e con metodi analoghi. La ceramica, la maiolica in particolare, ci fornisce un *corpus* ideale, cioè un insieme di oggetti adatti allo studio di un fenomeno. Difatti, pur essendo carica di segni e di messaggi, il suo linguaggio è schematico, cioè abbastanza discontinuo. Ecco perché l'ho ritenuta adatta per cominciare nella verifica di certe ipotesi di lavoro che in gran parte sono risultate giuste e che potranno essere verificate in altri campi, nei quali ho già eseguito dei tentativi soddisfacenti.

Quindi, fin dalla copertina, il libro è un invito a mettersi allo stesso tavolo, storici e naturalisti, senza idee precostituite. Mi limiterò ad elencare qui di seguito le tappe di un viaggio che comincio con le schede per una raccolta di maioliche e divenne subito un flirt con il problema della conoscenza. La sua evoluzione ha dato risultati che mi hanno spinto a proseguire. Così parlerò di un grande amore, cercando di non metterci un pizzico di sentimento; di un'avventura talora disperata, togliendole ogni sfumatura drammatica. Non farò menzione dei tentativi di analisi fatti con le algebre più complesse che le scienze umane oggi possano immaginare. Mostrerò solo quel poco che è passato al vaglio di una rigida impostazione scientifica. Ma per un uomo solo, assistito da un ristrettissimo gruppo di « entusiasti » collaboratori, quel poco pare sufficiente, dato che oggi può empirne alcune centinaia di pagine.

E' indifferibile rompere l'isolamento per sottoporre certi risultati alla prova delle più raffinate e qualificate critiche, sperando almeno di prendere respiro e allontanare il pericolo di una irreversibile nevrosi.